

## 1882

(V. Vol. I, pag. 340 - 364; Vol. II, pag. 42 - 52).

**1192.** *Domoznanstvo poknežene grofje Goriske in Gradišćanske.*, spisal SIMON RUTAR, c. kr. gimn. učitelj. — Na Dunaju, V ces. kralj. založbi šolskih knjig, 1882; pp. 124, 16°. (C. L. M.)

Ne parla l' *Edinost* di Trieste, 28 maggio 1885, n. 25.

**1193.** DR. FRANZ SWIDA. — *Im Isonzogebiete.* (In *Die Länder Oesterreich-Ungarns in Wort und Bild*, herausgegeben von Prof. Dr. Friedrich Umlauf. — Volume contenente *das Herzogthum Krain und das Küstenland*, autore SWIDA, pag. 71 e segg.) — Wien, Lechner, 1882; pp. 12, 16°. (C. L. M.)

Breve, ma succosa, escursione per tutti i paesi del Friuli orientale in cui non mancano parecchi accenni, esaurienti per una guida, alla storia e all'arte. Non vi troverai, s'intende, nessuna nuova ricerca, ma l'esposizione è tale da fornirci un'idea sufficiente della regione descritta da Tolmino a Grado, da Cormons a Monfalcone, con inchiusavi Gorizia e Gradisca. — Lo scritto ha dato motivo, fra altro, a una lettera nell' *Eco del Litorale*, 28 maggio 1882, n. 42, in cui si deplora che non siasi, nemmeno in questa pubblicazione, bene determinato, se le alpi goriziane debbansi chiamar *giulie*, o parte *carniche e giulie* o parte *venete e giulie*, e dove precisamente il Carso si stacchi da esse.

**1194.** *Di alcune fonti della storia dei Longobardi di Paolo Diacono*, saggio di critica storica di COSTANZO RINAUDO. (Nella *Cronaca* del R. Liceo-Ginnasio Gioberti dell'anno 1880-81) — Torino, eredi Botta, 1882; pp. 59, 4°. (B. C. U.)

Studio notevole per la sua accuratezza e parte di un lavoro di maggior mole che non fu ancora reso pubblico. Qui sono prese in esame le tre fonti principali della storia di Paolo Diacono, cioè 1<sup>a</sup> il *Prologo* o *Chronicon* o *Origo gentis Langobardorum*, come si voglia chiamarla (pag. 11-22); 2<sup>a</sup> la storia di *Secondo da Trento*, definita da Paolo stesso *succinctam de Langobardorum gentis historiolum* (pag. 23-35); e 3<sup>a</sup> gli scritti di Gregorio di Tours, specialmente la *Historia ecclesiastica Francorum* (pag. 37-59). Dato un esame alquanto largo tanto critico quanto bibliografico di